

Il Logos - la Parola

di G. M.

All'apertura dei Lavori di Loggia si leggono i primi tre versetti del Vangelo di Giovanni. Mi sono chiesto il perché di questa scelta

Il Tempio è pieno di simboli che parlano di virtù, di sapienza, di fratellanza e libertà; ma ve ne sono anche molti altri che parlano del trascendente e di ciò che sta oltre-l'uomo; i versetti evangelici rientrano, indubbiamente, tra questi:

*"In principio era la parola ¹
e la Parola era presso Dio
e la parola era Dio".*

In principio era il Logos

Al fine di poter dire circa l'ordinamento da attuare nelle cose del mondo appare d'obbligo investigare sul principio e sulla natura delle cose, così da trarre le necessarie indicazioni per definire un armonioso agire dell'uomo.

In verità, gli uomini si affannano, da sempre, a rappresentare la nascita, la vita e la morte; alcuni usano le parole, altri le immagini, altri ancora utilizzano le formule matematiche; accanto a costoro ve ne sono alcuni che, nel chiuso del proprio laboratorio, affidano al lavoro alchemico la possibilità di sollevare i veli di Iside ²; ma tutti si scontrano, prima o poi, con il mistero primo ossia la presenza di un Ente Superiore: l'Uno, l'Inconoscibile, il Motore Primo.

La domanda che, da ultimo si pongono è: "Ai fini dell'elaborazione di una teoria sull'ordinamento del mondo sensibile, è necessario presupporre l'esistenza di un ente supremo o questa presupponenza è del tutto ininfluyente ai fini della comprensione dei fatti del mondo?". A prescindere dai mezzi utilizzati, in ogni caso e comunque, la disputa presuppone un forte e definitivo atto di fede, quello che si compie nell'accreditare o nel negare l'esistenza di Dio ³.

Pur riconoscendo ad altri la libertà di credere diversamente, dal canto nostro ci siamo formati la ferma convinzione che il mondo non esista per pura fatalità e la nostra investigazione proseguirà da questo punto di vista.

Di qui nasce la seconda domanda fondamentale: "Mondo come necessità di esistenza o come volontà di rappresentazione? Atto di bontà o atto di vanità? Rivelazione o Manifestazione? Fideismo o Gnosticismo?".

¹ Il termine greco Logos è stato reso, in altre tradizioni, anche con Verbo, ma qui si preferisce una traduzione letterale, in quanto il termine Verbo indica più un'Azione che non una Sostanza.

² Infatti è solo una possibilità quella che accreditiamo all'Arte Reale, in quanto potrebbe non essere ancora sufficiente la sola investigazione sulla natura duale del mondo a far piena luce sui misteri che l'esistenza della vita presuppone.

³ Al termine Dio, in questo contesto, attribuiamo un significato semantico, ossia intendiamo con questo termine più una categoria di pensiero che non la Divinità propria dei Cristiani.

Quale che sia l'approccio al problema, sarà il singolo individuo a trovare in sé la via per ottenere la risposta; alcuni si affideranno a maestri più sapienti ed accetteranno con gioia le loro indicazioni, altri percorreranno le medesime vie dei maestri e troveranno le medesime risposte, altri ancora cercheranno altre vie solitarie: tutti, alla fine, crederanno in Qualcosa ⁴.

Nella Massoneria universale non paiono risuonare verità fideistiche, ma la lettura di quei versi dovrà pure significare qualcosa: ritengo che possa intendersi come l'indicazione che non vi è religione rivelata, ma religione epifanica, ossia che si rivela direttamente dal Primo all'Ultimo.

Il Logos era presso Dio

È scritto che, prima che ogni cosa venisse creata, era il Logos: nulla poteva essere al di fuori, nulla poteva essere altro; nulla avrebbe potuto essere più perfetto, nulla avrebbe potuto essere altrettanto completo.

Quella interezza, tuttavia, venne meno: nulla vogliamo dire su questo avvenimento, se non che provocò una prima scissione dicotomica ossia la differenziazione tra Spazio e Materia, uniche entità realmente costituenti l'universo sensibile. Tanto lo Spazio che la Materia sono entità in perenne divenire. Il moto dello Spazio intorno alla Materia generò il Tempo, mentre il moto della Materia all'interno dello Spazio generò l'Onda ⁵, la quale a sua volta, variando di frequenza, si manifesta sia come Luce che come Suono.

Ecco delineate le quattro entità che fondano il mondo sensibile: la Materia e lo Spazio, entità generanti; il Tempo, entità immanente; l'Onda, entità permeante.

Che il mondo sensibile sia costituito da quattro elementi primari è noto da tempo alla filosofia, mentre che siano quattro le dimensioni del crono-spazio è conquista della fisica contemporanea; quindi non affermiamo nulla di nuovo asserendo che il mondo sensibile ⁶ si fonda sul numero Quattro. Quattro le stagioni, quattro le età dell'uomo ⁷, quattro le fasi della Luna, quattro i punti cardinali; ma quattro sono anche le epoche dell'umanità e gli elementi alchemici⁸.

A questo punto è lecito chiedersi: "È il nostro un mondo nuovo rispetto al Logos iniziale, un mondo 'altro', ossia di diversa natura? È questa una realtà dissimile nella sostanza dalla realtà primigenia? Si può anelare alla ricostituzione del Logos? Si deve, o si può, tendere alla comprensione di esso tramite gli strumenti della ragione, dell'intelletto e della fede?".

In altre parole, dato per acquisito il significato simbolico di quanto sopra, ci si chiede: "Qual'è il ruolo che attiene ai Fratelli Massoni, sia quando si riuniscono sotto la stessa volta stellata che quando percorrono le profane strade della vita? Quale

⁴ Il termine Qualcosa, analogo all'*apeiron*, vuole indicare l'indistinto in sé ma distinto dal creato.

⁵ Al concetto di Onda è associato anche il concetto di Temperatura che, al pari del Tempo, non si manifesta in maniera diretta, ma come effetto indiretto; infatti tanto del tempo quanto della temperatura misuriamo le variazioni che producono ma non la Sostanza in sé, come invece accade per la massa e per lo spazio.

⁶ Il mondo sensibile, ai fini dell'investigazione filosofica, viene considerato distinto dal mondo metafisico, il cui numero fondante è il Tre.

⁷ Infanzia, Adolescenza, Maturità, Senilità.

⁸ Piombo, Ferro, Argento e Oro (ritenendo il Mercurio il Traghetto, ossia un mezzo non un principio).

senso dare alla frase del filosofo: *sopra di me il cielo stellato, dentro di me la legge morale?*".

Lungi dal voler fornire un'espressione dogmatica, si può ritenere che il Fratello Massone non debba limitarsi a considerare la vita come un insieme di atti che si concludano, anche se con riflessi verso l'esterno, dentro di sé, ma può riformulare la massima citata come appresso:

*"sopra di me la protezione del cielo stellato;
fuori di me la ricerca e l'applicazione della legge morale;
dentro di me la fiamma vivente dell'iniziazione".*

Nell'ottica di considerare la catena naturale cosmo-legge-uomo, si può ritenere che il mondo sensibile coincida con il Logos primigenio, senza corruzione né di qualità né di quantità, ossia che questo mondo coincida con l'unità iniziale ancorché scissa nei suoi componenti fondamentali, e che per questo motivo, essendosi il Logos reso più semplice, possa essere indagato e compreso anche da noi che siamo parte del tutto.

La Parola era Dio

Il compito che deve attenderci, il più arduo di tutti ma anche il più appagante, è quello di dare un Nome al Logos iniziale.

Per fare ciò occorre percorrere una via di ricerca ⁹, distillare in una goccia l'essenza del Mondo ¹⁰ e farne dono all'Umanità ¹¹.

Trovare il nome del Logos, la Parola perduta, è stato l'assillo di tutte le tradizioni mistiche basate sul concetto di principio primo unitario ¹². Tuttavia la ricerca dei Liberi Muratori non è mistica, è sapienziale; è ontologicamente più vicina alla ricerca pitagorica che a quella cabalistica, ma ciò semplicemente perché indicare una via mistica rappresenterebbe fornire un indirizzo religioso che non appartiene, né potrà mai appartenere, all'ideale di fratellanza.

I mistici cercano la Parola che è il nome di Dio e che non può essere pronunciata da altri che dal Sommo Sacerdote ¹³.

Anche noi, Fratelli Massoni, iniziati ai misteri della costruzione e della edificazione, abbiamo come dovere assoluto e totalizzante cercare la Parola

⁹ Nel ciclo arturiano tale compito è trasfigurato nella ricerca del Graal.

¹⁰ Nel duale simbolismo alchemico il compimento dell'Opera si attua mediante la contemporanea sintetizzazione dell'Elisir di lunga vita e la creazione della Pietra filosofale.

¹¹ Nei testi rosacrociari è immenso il simbolismo del pellicano che dona il proprio sangue ai figli affamati di cibo sapienziale.

¹² Accanto alle religioni monoteiste classiche (ebraismo, cristianesimo e islam), è il caso di ricordare i Pitagorici (per i quali l'Uno non è un numero, ma il Principio Cosmico) e la religione amarniana di Aketanon (che potrebbe essere la base delle religioni monoteiste classiche e del mitraismo zaraturiano).

¹³ Il Sommo Sacerdote degli ebrei pronunciava il nome di Dio una volta l'anno all'interno del Sancta Sanctorum del Tempio; da quando il Tempio non esiste più, gli Ebrei non hanno più un Sommo Sacerdote che attenda a questa funzione, ma solo Rabbini Capo.

che squadri il mondo ¹⁴ e lo renda perfetto: non possiamo che nutrire la speranza che in ogni iniziato possa celarsi il Sommo Sacerdote, colui che è degno di pronunciare la Parola e di ricostituire il Logos primigenio a vantaggio dell'intera umanità.

¹⁴ Atteggiamento opposto a quello dichiarato da Montale nella sua raccolta di poesie 'Ossi di Seppia': *"Non chiederci la parola che squadri da ogni lato / l'animo nostro informe..."*.